

"Sforzatevi (ἀγωνίζεσθε) di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno.

Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!".

Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete".

Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze".

Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete.

Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!".

Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori.

Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio.

Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi".

Lc 13, 22-30

## *Agonízeste*

Combattete, lottate.

Mi colpisce questo verbo

e mi colpisce che nei vangeli si trova solo qui in Lc e in Gv 18,36.

Rispose Gesù:

«Il mio regno non è di questo mondo.

Se di questo mondo fosse il mio regno,

le mie guardie **avrebbero combattuto** perché non fossi consegnato ai Giudei.

Ora, il mio regno non è di qui».

Poi basta.

È una lotta limitata, molto.

L'unico luogo dove ci chiede di lottare è stretto<sup>1</sup> ed è una porta.

Lottare per entrare.

È strano perché non tutti lottano.

Abramo, Isacco e Giacobbe sono già dentro.

Molti da oriente e da occidente

Da nord e da sud e hanno già il posto prenotato.

Sembra che non debbano fare neanche la fila per entrare.

Eppure agli ascoltatori di Gesù viene chiesto di lottare duramente.

Solo a loro.

Lottare perché?

---

<sup>1</sup> E *stenos* c'è solo qui e nei paralleli sinottici e mai più in tutto il Nuovo o l'Antico Testamento.

Credo che la lotta sia quella che porta il discepolo  
a farsi tutto a tutti,  
sia quella di essere con tutti  
perché, fatto fratello dal Vangelo,  
è stato parte di tutti.

Ciò che ci fa entrare non è il diritto acquisito per il discepolato,  
per il dono della vita,  
per il retaggio di essere stato con Lui,  
di averlo ascoltato,  
ma di essere stato il luogo dove tutti  
hanno avuto la possibilità di entrare nel Vangelo.  
O l'albero su cui tutti gli uccelli del cielo si sono riparati,  
O il lievito che ha permesso di sfamare molti.

Lottare non per essere nel regno,  
ma per esserci con tutti.  
Per il Vangelo.  
Cioè per mio fratello.

Libero com'ero da tutti,  
mi sono fatto servo di tutti per guadagnare il maggior numero:  
<sup>20</sup> mi sono fatto giudeo con i Giudei per guadagnare i Giudei;

sottomesso alla legge, pur non essendo sotto di essa,  
con quelli soggetti alla legge,  
per guadagnare quelli che sono soggetti alla legge;

<sup>21</sup> senza legge, pur non essendo senza legge di Dio,  
ma nella legge di Cristo,  
con quelli senza legge,  
per guadagnare coloro che sono senza legge.

<sup>22</sup> Mi sono fatto debole con i deboli,  
per guadagnare i deboli;

mi sono fatto tutto a tutti,  
per salvare in ogni modo qualcuno.

<sup>23</sup> ***E tutto faccio per il vangelo, per diventarne partecipe con loro.***

<sup>24</sup> Non sapete che i corridori nello stadio corrono tutti,  
ma uno solo ottiene il premio?  
Voi dovete correre in modo da guadagnarlo!

<sup>25</sup> Ed ogni atleta si astiene da tutto (*let.: combatte per esercitare il controllo*);  
essi lo fanno per ottenere una corona che appassisce,  
noi invece una indistruttibile.

**1Cor 9,19-25**